

Sogni di una ragazzina



**Francesca Giavarina**

**SOGNI DI UNA RAGAZZINA**

*romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2013  
**Francesca Giavarina**  
Tutti i diritti riservati



*Uno speciale ringraziamento di cuore a*

*FEDERICO  
che è stato un angelo e mi ha aiutato molto  
e poi alla casa editrice book sprint edizioni  
che esaudisce i sogni di alcune persone  
senza voler nulla in cambio.*

*A tutti voi  
GRAZIE!!!*



La scuola



Sono le sette e Cecilia si sveglia come ogni mattina.

Dalla cucina risuona una voce:

«Dai Cecilia, è ora di andare a scuola!»

È mamma Lucia che come di consueto allo scoccar d'ora chiama la figlioletta.

Cecilia si alza borbottando, si veste, si lava il viso e va in cucina per la colazione. Sulla tavola c'erano i soliti cornflakes, il solito succo, il solito latte e la sempre e solita monotonia di ogni giorno. Cecilia fa colazione velocemente e prende l'autobus per andare a scuola. In autobus incontra Marco, il ragazzo di due anni più vecchio di lei che le piaceva tempo prima e con cui aveva sognato di avere una storia. «Ciao» saluta imbarazzata la ragazzina sperando in un suo bel sorriso. «Ciao» la saluta Marco tutto serio e disinteressato. Cecilia a quel punto capisce che quel ragazzo che le piaceva tempo prima non era proprio l'amore della sua vita e che sicuramente ce ne sarebbero stati altri migliori. Tutta zitta si siede e aspetta di arrivare a scuola. Cecilia ha quindici anni e frequenta la seconda superiore nel liceo Galanti, una piccola scuola situata nel suo paese a pochi chilometri da casa sua. Frequenta il liceo linguistico perché da grande diceva: voglio fare la traduttrice e viaggiare per il mondo. La mattina per Cecilia è appena iniziata e le ore estenuanti di scuola si fanno sentire; alla quarta ora dopo la supplente noiosa Cecilia decide di chiedere il permesso per il bagno. Quando il permesso le fu

concesso, la ragazza esce guardando i suoi compagni con una lieve compassione. Una volta uscita dall'aula va a trovare la sua amica Ginevra nella classe di biologia. Ci sono enormi vetrate, dove puoi scrutare ogni singola persona e intravedere gli esperimenti. Batte sul vetro e chiama «Ginevra, Ginevra» sotto voce. Ginevra si volta e scorge l'amica appiccicata al vetro e senza farsi vedere esce. «Ciao amica mia» dice Cecilia «mi sei mancata, la prof. era talmente noiosa che ho deciso di venirti a trovare.»

«Anche tu mi sei mancata» risponde Ginevra guardandosi intorno per paura di essere scoperta. «Hai chiesto ancora un altro permesso per il bagno, vero?!» «Sì» dice Cecilia «altrimenti non mi avrebbe mai fatta uscire.»

«Ci vediamo dopo la scuola» dice Ginevra «perché qua rischiamo grosso!»

«Va bene» annuisce Cecilia a dopo e torna in classe. Dopo la scuola Ginevra va a trovare Cecilia; bussava alla porta di casa e le apre la sorella maggiore Greta, diciottenne da dieci giorni, che sbuffando la fa entrare. «Cecilia è in camera sua, starà sicuramente giocando con il computer o navigando in Internet come al suo solito» dice Greta con fare seccato «non ha mai voglia di studiare e di fare niente, non so perché abbia continuato.» Ginevra la guarda e non dice niente e va verso la camera a trovare l'amica. Bussa e Cecilia le apre, era al computer. «Cecilia cosa fai?» dice Ginevra «Sto giocando» risponde la ragazza. «Guarda» e si connette in Internet dove ci sono foto e siti dei propri compagni di classe. «A te chi piace?» continua Cecilia guardando Ginevra. Ginevra che è una ragazzina formosa ma timida le risponde «Ma che domande fai? lo sai che mi piace Alessandro...!»